L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno I. - N. 31 — Domenica 19 Novembre 1922 — Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

Il discorso di Mussolini

La Camera italiana non aveva mai sentito delle dichiarazioni così forti e recise come quelle di Mussolini. Egli ha espresso una volontà nuova che i vecchi governanti d'Italia non immaginarono neppure.

L'ordine all'interno, il prestigio all'estero, ecco i cardini del programma governativo.

Queste parole, sebbene con fiacchezza e framezzo a mille attenuazioni e distinzioni, furono pronunziate anche dai ministri della vecchia Italia, ma, come bene ha detto Mussolini, « non sono i programmi che difettano in Italia: Sibbene gli uomini e la volontà di applicare i programmi ».

Ed è in questa volontà nuova, recisa, tagliente, che noi riconosciamo il Duce dell'Italia nuova. Ma quante cose vecchie ci sono da spazzar via perchè non ne resti neppure il ricordo.

Mussolini ha cominciato bene ponendosi contro tutte tradizioni, tutte le tradizioni dell'Italia positivista senz'anima; e riprendendo anche nelle forme esteriori le tradizioni più antiche, classiche e religiose.

Da buon combattente, ha affrontato la sua battaglia. Par che in lui riviva uno dei vecchi paladini, schiavi solo volontari della verità. Signori — Egli ha detto — io potevo castigare tutti coloro che hanno diffamato e tentato di infangare il fascismo. Potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangare il parlamento e costituire un governo esclusivamente di fascisti: Potevo ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto.

Niente dunque è sconfessato di ciò che è avvenuto, niente è pregiudicato per l'avvenire. Egli ha parlato da Combattente generoso che vuol provare il nemico prima di finirlo, ed il nemico, rappresentato dalla maggior parte dei deputati, è tutto il passato di vergogna e di viltà dell'Italia.

Il capo del governo si è presentato nell'atteggiamento di colui che è pronto a lottare senza esclusione di colpi, ed ai diffamatori di ieri ha imposto il silenzio, premettendo che egli non chiedeva niente a loro e terminando col dire che la Camera può vivere due giorni o due anni indifferentemente.

Già i giornali socialisti piangono amare lacrime, perchè i rappresentanti del popolo sono stati pubblicamente schiaffeggiati dalle roventi parole del Presidente del Consiglio. Dimenticano essi che sputacchiarono e schiaffeggiarono l'Italia che è assai più del parlamento; e quando Modigliani si è permesso di gridare: « Viva il Parlamento », la sua voce è rimasta senza eco, perchè il Parlamento fu contro la gioventù d'Italia quando questa lottava per salvare il comune patrimonio di civiltà e di libertà.

Certo i signori Deputati non possono fare a meno di sentire tutto il disagio morale della loro situazione. Quella stessa Camera che pochi mesi or sono tentò di isolare e di abbattere i fascisti per i quattro stracci del demagogo Miglioli dati alle fiamme, oggi è costretta a subire prona ed obbediente il volere di uno e di pochi. Ma Mussolini torrà d'imbarazzo i Deputati incerti e confusi fra l'amore della medaglietta e la difesa della loro dignità. li trarrà d'imbarazzo mandandoli presto a casa. Essi sono dei sopravvissuti.

Tra la nuova generazione e loro non c'è nulla di comune. Le vestali della Sovranità Popolare non troveranno nessun novello Marte che le renda feconde; sono esse destinate alla sterilità: Non tema il popolo, il popolo serio che lavora; ma temano forte i demagoghi ignoranti che sulle chiacchiere interminabili avevan basato la loro fortuna.

L'Italia nostra, che per tanto tempo sognammo, l'Italia possente e rispettata, darà a sè stessa le sue istituzioni, le sue leggi, i suoi rappresentanti.

L'INAUGURAZIONE della squadra d'azione F. G. Florio dei Combattenti





Domenica scorsa la squadra d'azione F. G. FLORIO della nostra Associazione, inaugurò — con una bella cerimonia — il proprio gagliardetto, dono delle donne pratesi del Comitato di Assistenza e Propaganda e opera di pregio della Signora Tozzi, consorte al valoroso mutilato Tozzi, della locale Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

La squadra inaugurò pure la propria divisa: bella, semplice, ben ideata divisa, intonata a quella del forte e indipendente popolo americano.

La riunione e il corteo

La riunione ebbe luogo alle 9 sul piazzale interno del Collegio Cicognini.

Notammo: Squadra Cavalleggeri dell'Associazione Combattenti di Firenze, Squadra d'azione dei Combattenti di Pistoia e Montecatini: tutte le Associazioni del Mandamento dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione Mutilati e Invalidi; i Fascisti di Prato e delle Sezioni aderenti all'Unione Intermandamentale; rappresentanze delle Associazioni e Istituti Cittadini, la musica G. Puccini, il Concerto Cittadino, la Filarmonica di Casale; etc. Formato il corteo, questo attraversò le vie principali della città gremite di popolo che instancabile ammirò e plaudì specialmente alla balda squadra FLORIO nella sua bella tenuta.

La Cerimonia

La Cerimonia ebbe luogo nello storico salone Municipale gremitissimo.

La madre e la sorella del ten. FLORIO erano al posto d'onore.

Il Cav. Uff. Oriolo, Commissario del Comune, porse a nome della Città il saluto augurale ai Combattenti eroici difensori della Patria nostra.

All'Alfiere Aurelio Capecchi, decorato di medaglia d'argento, fu consegnato il Gagliardetto dalla madrina Lelia Melinconi, orfana di guerra, simpatica bambina di otto anni, che pronunziò le seguenti parole a voce alta: « Nel nome benedetto d'Italia; nel nome santo di tutti i caduti per la grande causa; nel nome dell'Eroe Purissimo FEDERIGO GUGLIELMO FLORIO a cui la vostra bella e balda squadra s'intitola, vi consegno questo nuovo Gagliardetto che si unisce alle migliaia sventolanti nel bel cielo della Patria riconsacrata dai suoi figli migliori. Serbatelo! Difendetelo, perchè difendendolo difendete anche noi che alla Patria abbiamo dato i nostri babbi! ».

I presenti commossi applaudiscono fragorosamente, i più vicini ricoprono di baci la piccina.

Ammiratissimo il Gagliardetto col suo bel colore di cielo: al centro il classico elmetto e il nome di FLORIO (caro e forte nella memoria di ogni pratese) nella parte opposta i colori di Fiume poiché, come è noto, FLORIO fu anche Legionario Fiumano.

Quindi sorse il Prof. Canovai, il nostro presidente, che — secondo l'usato — parlò deciso, vibrante, attraente e che fu interrotto più volte da vivi applausi: ricordò il primo nucleo dei combattenti nei giorni della degenerazione rossa, rievocò le vicende dell'Associazione fine a quando questa fiancheggiò l'opera del fascismo, vincendo con esso la seconda vittoria; commosso parlò del FLORIO; disse infine del compito che tutti attende ora, anche questo arduo e bel compito di pace vera e di amore. Presentò l'oratore ufficiale Avv. Morelli, Vice-presidente dell'Associazione Combattenti di Firenze, che esordì ricordando la triste giornata di gennaio quando ebbero luogo i funerali di FLORIO che dà il nome al gagliardetto che s'inaugura; inneggiò quindi ai fascisti ed ai combattenti uniti nella riconsacrazione della Patria. Si rivolse quindi ai combattenti dicendo com'essi avessero saputo custodire il Sacro fuoco della patria e si fossero uniti per coltivare e salvare contro tutti i vili, lo spirito della vittoria; e come — riprese le armi — fossero corsi a Roma coi fratelli Fascisti per dar l'assalto al vecchio mondo politico dei compromessi e dei tradimenti, riconsacrando in Roma l'anniversario della vittoria e ridando la vera pace alle ossa sante dell'Ignoto.

L'oratore - applauditissimo - ha infine detto della necessità della disciplina e si è rivolto specialmente ai lavoratori di questa bella terra toscana invitandoli a tornar fiduciosi al gioioso lavoro ed ha ricordar che i combattenti ed i fascisti hanno per loro salvata la patria, per loro per le loro case e per i loro figli.

Quindi la Società Corale « G. Verdi », sotto l'abile direzione del M.o Zannoni, cantò l'« Inno a Trieste » e « All'Erta » e fu molto applaudita.

Alle 12 terminava la bella cerimonia, seguita con amore da tutti.

Alle 13 i trenta baldi giovani della Squadra Florio e numerosi altri compagni si riunivano a banchetto all'Hotel « Stella d'Italia » e in mezzo a schietta allegria si elevarono molti brindisi e furono pronunziati applauditi discorsi dai Sigg.: Prof. Canovai, M. Ammirandoli, Ing. Magg. Poggi-Pollini, Franco Posio, Giugni vecchio garibaldino, Banci, Avv. Campani, e Sig. Papini corrispondente del giornale « La Nazione » e facente parte della Squadra « Florio ».

Su proposta di quest'ultimo fu inviato al Presidente del Consiglio, duce del Fascismo, Benito Mussolini il seguente telegramma:

« Combattenti pratesi inaugurando
« squadra che s'intitola al nome del-
« l'eroico combattente legionaro fiumano
« FederigoGuglielmo Florio inneggiando
« al Governo d'Italia rinnovatore e
« purificatore ed al suo valoroso Duce
« Benito Mussolini

Presidente - CANOVAI »

RIASSUMENDO

Dividi ed impera! Fu il motto dei tiranni e de' tristi: unitevi in un fascio, siate fratelli, abbiate una patria, sarete forti, fu ed è il motto dei generosi e de' liberi.

Fino dai tempi più remoti si unirono, o, meglio, tentarono di unirsi gl'Italiani, ma il sopraggiungere della servitù, - coi nemici di dentro e di fuori - soffocarono sempre questa grande aspirazione alla unione che è forza.

Ed oggi, che segna l'avvento solenne del Fascio, e che la parola fraterna, augurale di prosperità, di benessere, d'incremento continuo e vigoroso, è stata pronunciata da quel grande paladino dell'antico e pur sempre Nuovo Ideale — dal nostro valoroso Mussolini — tali sieno e corrispondano i fatti.

Ne era il tempo: troppo faticosa era divenuta la vita.... troppo amara e satura di odio.... e sui nostri lieti colli cari a Bacco ed a Minerva, come sui nostri piani fecondi e verdeggianti, e fra l'erme, dilette, nostalgiche montagne nostre, nelle nostre operose, doloranti citta.

Quali e quante tristi memorie si risvegliano nei nostri cuori, negli spiriti nostri, rivolgendoci indietro... Ma, poichè fu una folle vampata quella che aveva accesi i cervelli, ma poichè fu una vera e propria ventata di pazzia quella che aveva pervaso gli spiriti più deboli di nostra gente, cerchiamo di dimenticare.

Ma quanti pensieri di gloria e di entusiasmo non suscita in noi l'ultimo fatto radioso: La Marcia su Roma.

Roma, Amor!... Roma nostra antica madre immortale dalle molteplici, irresistibili, fatali potenze e virtù.... che può comandare, affascinare, rendere schiavi non solo i suoi figli tutti — gl'Italiani — ma la gente di tutto il mondo, di quel mondo ch'ella seppe dominare.

Ed i figli della Toscana - l'Etruria splendida - hanno ben dimostrato di essere degni di Roma: tanto entusiastico è stato lo slancio con cui sono andati verso di Essa.

Non ancora Roma era sorta sulle rive del Tevere, donde l'aquila altera dovea spaziarsi a volo così alto, e la vecchia Etruria, la terra nostra, fioriva di una civiltà progredita. Chiusi, Vetulonia, Populonia, Roselle, Fiesole, vivono negli storici antichi quali città illustri, per commerci svariati, per industria ben avviata per arti geniali di pace e di guerra.

Roma fu vinta dagli etruschi, e se-

condo la critica storica, rimane non breve tempo sotto il loro dominio. Ma l'aquila fiera ruppe le sue catene.

Oggi gli Etruschi si son fatti Romani... come del resto, ogni onesto figlio d'Italia si è sentito rifluire nelle vene l'antico buon sangue latino.

Ne era il tempo: lo ripetiamo. Per troppi lunghi secoli la nostra penisola fu campo aperto all'ambizione sfrenata di signorotti tracotanti e crudeli, e di fazioni cozzantesi le une contro le altre dimodochè ben potè dire l'Alighieri: - Un Marcel diventa - Ogni villan che parleggiando viene.

Da troppi secoli le intestine discordie, le funeste divisioni, le insane paure spalancavano le porte della bella Italia ai cupidi stranieri che l'opprimevano e la dilaniavano... Vergogna! Si videro principi e stati Italiani chiamare ora Fravcesi, ora Tedeschi, ora Spagnuoli e Turchi finanche, per conservarsi il male acquistato dominio. Ed ormai eravamo tornati a quei tempi.

Non si poteva più soffrire quello stato di cose che andò testè in isfacelo: esso ci pesava come e forse più di un vero e proprio dominio straniero: era un assolutismo che ripugnava al nostro animo d'Italiani, anelanti a libertà.

Si voleva la vera unità Nazionale. Urgeva un grande, audace movimento: e sorge il Fascismo.

Dopo vengono le prove.... che tutti ben conosciamo... Ma il sangue non può soffocare la grande idea.

Quando un grande pensatore - lo stesso ideatore e fondatore del Fascismo - Mussolini Benito - lancia alla gente d'Italia il suo grido: « A Roma!

L'entrata in Roma di Benito Mussolini, rimarrà nella storia e per l'Italia, pietra miliare di un cammino verso una nuova civiltà.

Le discordie e il tradimento stavano per abbattere la causa italiana: la reazione ha vinto, trionfato. Rallegriamocene, andiamocene superbi, ma calmiamo i nostri nervi un po' troppo eccitati.... recitando pure — Parce sepulto — e un De profundis — a chi è morto e sepolto, o volato nel limbo dei bambini.

Cuore e cervello: educazione, istruzione, rispetto reciproco fra le diverse classi ed ogni partito.

E ricordiamoci sempre come, in qualunque campo d'idee militiamo, ed anche fra gli estremi contrasti d'idee, si possa incedere per le vie del mondo, compresi della più alta dignità della propria missione o del vicendevole doveroso rispetto di figli di una stessa Madre, nel cuore l'aspirazione suprema del proprio Paese e la Fede nelle più alte idealità umane.

Benito Mussolini ce ne ha dato e ce ne darà — lo crediamo fermamente — il più fulgido esempio.

Ottaviano Bettini da Vernio.

La questione del Dazio si acutizza

La questione del dazio consumo che in un dato momento parve dovesse essere risolta con relativa facilità, è incappata in questi ultimi giorni in difficoltà senza fine e tali da far pensare che non si debba venire a capo di nulla.

Ciò sarebbe invero deplorevole, in quanto la Cittadinanza, che attende serenamente la soluzione delle varie diatribe e l'appianarsi dei diversi conflitti di interessi, non potrà mai perdonare a coloro che di tali interessi fanno unica base delle loro argomentazioni, di aver impedita o ritardata la soluzione di un problema tanto importante.

L'atteggiamento dei partiti

Constatavamo, in un circolo di persone che si occupa di cose cittadine, che sull'abolizione della Cinta daziaria, nonostante i vari bastoni fra le ruote, tutti i partiti si sono pronunziati in modo concorde.

É stato detto, ridetto e dimostrato che le ragioni che si possono addurre in pro dell'abolizione, sono più che persuasive, date le particolari condizioni della nostra città. Non ci sembra per conseguenza il caso di insistere, tanto più che siamo convinti che la maggioranza dei cittadini ne è arcipersuasa.

Favorevoli si erano già dimostrati i socialcomunisti della cessata amministrazione Comunale; favorevolmente si sono espressi i pochissimi popolari che hanno dimostrato facoltà di comprendere i principali interessi cittadini; ugualmente concordi, i rappresentanti dei partiti nazionali, fascisti e Combattenti che hanno oggi maggiore ascendente sull'intonazione in genere della vita cittadina.

Chi è dunque contrario?

Contrari, in un primo tempo, e si poteva comprendere, erano gli esercenti del suburbio, i quali trovarono in seguito una via d'accordo con gli esercenti urbani costituenti il Consorzio dietro certe garanzie in seno al Consorzio stesso.

Scomparsa, o per dir meglio, debellata questa prima opposizione, si è iniziata la contrarietà indomabile di tutti coloro, e non sono pochi, che per spirito innato sono soliti avversare tutto ciò che in genere o non comprendono molto bene, o rappresenta innovazione.

I critici di professione, che si sono circondati di un'aureola di intellettualità e di competenza nel discutere e contrariare le varie iniziative di coloro che sono dotati di volontà fattiva, godono di solito di una grande autorita.

E nella questione daziaria, i pubblici censori che se ne sono stati quatti quatti fino a ieri a corto di argomenti sono ora trionfanti perchè hanno potuto finalmente brandire un certo libretto rosso-roseo che ha intuito il loro bisogno di critica, fornendoli di cifre (vulgo documenti inconfutabili) da sciorinare nelle discussioni con grande stupefazione dei semplici.

Il libretto rosso-roseo

Non è nostra intenzione confutare, per oggi, le argomentazioni del libretto rosso-roseo, ma solamente ci piace di lumeggiare l'origine piuttosto sospetta dell'emerita pubblicazione che ha visto la luce, con larga gratuita distribuzione, sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Funzionari e Dipendenti degli Enti Locali.

Notiamo subito che un'associazione che ha per scopo di salvaguardare gli interessi dei propri iscritti, prende la parola su una questione di interesse cittadino, nella quale nessuno dei suoi iscritti è direttamente interessato.

Se ci fosse un solo daziere tra i soci della sezione pratese dell'Ass. Naz. Funzioneri e dipendenti degli Enti locali, comprenderemmo le ragioni dell'immane sforzo e della non piccola spesa; ma non ci è stato possibile di giustificare gli scopi dell'ambigua pubblicazione tanto più che sette od otto soltanto, sono gli impiegati comunali che possono parlare in nome del Sodalizio improvvisatosi editore, in un commoventissimo sfogo di tenerezza per le finanze comunali e per il bene della cittadinanza.

Ripetiamo che non ci siamo accinti ad una confutazione che sarebbe del resto compito facile, e per il quale non mancano certo gli argomenti che a quest'ora saranno già stati sfoderati da numerosi nostri colleghi.

Abbiamo voluto soltanto notare la stranezza del contegno di questi pubblici avvocati, non chiamati in causa e pur tanto zelanti, per lasciare a ciascuno dei nostri lettori la libertà di congetturare sulla qualità delle intenzioni dei sette od otto rosso-rosei associati della Sezione Pratese dell'Associaz. Naz. Funzionari e Dipendenti degli Enti locali.

Cosa dicono i dazieri?

I dazieri, francamente sono più onesti. Abbiamo parlato con molti di loro ed il loro pensiero è unanime e chiaro:

Essi dicono: Si tolga pure la Cinta daziaria se ciò è d'interesse cittadino, purchè siano rispettati i nostri diritti.

E fino a qui, non sapremmo quale torto dare ai dazieri, i quali però mostrano di essere più allarmati di quello che sia necessario.

Noi crediamo di essere autorizzati ad esprimere nei loro riguardi, una parola di calma rassicuratrice; poichè siamo certi che nessuno tenterà di ledere i loro diritti.

É necessario che anch'essi comprendano l'obbligo di non trincerarsi dietro una solidarietà irragionevole in sostegno dei diversi interessi personali.

Confidi ciascuno in quel senso di equità che anima coloro che attendono alla sistemazione: e mentre comprendiamo la loro volontà di difendere con energia il loro impiego conquistato, li ammoniamo a non prestarsi al giuoco di coloro che non si sanno capacitare di non avere più il mestolo fra le mani, ed a cooperare invece ad una radicale sistemazione delle finanze comunali, che risulterà parte non trascurabile di quella più grande restaurazione nazionale intrapresa con tanta energia dai nuovi governanti.

In colonia.

Inutile sarebbe qui fare la storia dei Combattimenti fra le nostre truppe e i ribelli in Tripolitania, poichè se ne sono ampiamente occupati i giornali quotidiani; e crediamo non vi sia chi ignori tali avvenimenti vittoriosamente risolti dai nostri che hanno ancora una volta dimostrato il valore e lo spirito italiano, nello svolgimento del programma politico-militare della colonia.

Con soddisfazione però facciamo noto che il valoroso combattente *Capitano Aurelio Corsani*, nostro concittadino e già facente parte del Consiglio Direttivo della nostra Associazione Combattenti, ha preso parte attiva alle recenti azioni come appartenente al *primo battaglione libico.*

Tranquillizzati sullo stato di salute del nostro amico che si è affrettato a telegrafarci, gli porgiamo le nostre congratulazioni e i migliori auguri dalle colonne di questo giornale che naturalmente è anche un po' suo.

In relazione a quanto abbiamo detto togliamo dal *Corriere di Tripoli* (n. 265, 2 novembre 1922) il punto culminante della narrazione degli ultimi combattimenti:

« I ribelli, ripieganti sotto la spinta irresistibile specialmente del quinto battaglione eritreo e del primo battaglione libico, si diedero a fuga precipitosa lasciando nelle mani dei nostri una ingente quantità di munizioni di artiglieria e di fucileria, un rilevante numero di fucili ed una mitragliatrice che dopo di averla adoperata non avevano fatto in tempo a portar via. Fu pure catturata una grande quantità di bestiame.

Proseguendo nell'inseguimento, le nostre truppe poterono constatare le gravi perdite subìte dai ribelli, dal numero dei cadaveri lasciati sul terreno.

La colonna vinta definitivamente ogni resisistenza entrava trionfalmente a Jefren. La notizia della vittoria fu portata a Tripoli da un aereoplano e in serata giunse la conferma ».

Vada dunque il nostro saluto al nostro carissimo amico ed ai suoi commilitoni. Siamo certi ch'essi sentono come l'Italia li segua con amore e vegli su loro, come veglia su tutti i figli suoi che mostrarono ed hanno mostrato, i migliori, di saper vincere per Lei tutte le battaglie e sapranno vincere quelle delle opere di pace meno cruente, ma più lunghe e snervanti.

NelMandamento

DA MEZZANA

L'inaugurazione del Gagliardetto della Sezione del P. N. F.

La nostra sezione fascista inaugurò domenica scorsa il proprio Gagliardetto.

La mattina fu celebrata una Messa di « Requiem », sacerdote l'ardente patriotta Don Nello Fedi che pronunziò un bellissimo discorso. Nel pomeriggio grande concorso di squadre del Fascio di Prato e delle Sezioni dell'Unione Intermandamentale. Intervenne anche la squadra d'Azione dei Combattenti pratesi, che la mattina aveva inaugurato il proprio Gagliardetto al nome del valoroso ten. Florio.

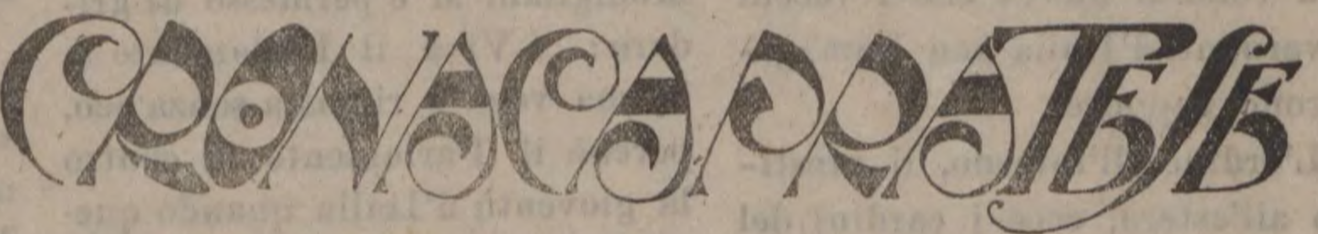
Il Gagliardetto della nostra sezione fascista si fregia pure del nome del glorioso Ten. Florio. Assistevano la madre e la sorella dell'Eroe.

Dopo un bellissimo corteo, con in testa la musica di Campi Bisenzio, al balcone della casa dei Signori Cirri, la professoressa Signorina Merlini madrina del Gagliardetto applaudita, parlò e ricordò commossa il sacrificio del ten. Florio.

Quindi parlò il Prof. Canovai che destò l'ammirazione nell'uditorio per le sue belle parole vibranti di fede e di speranza per l'avvenire, di amore e di decisione.

Parlò anche applaudito l'avv. Silla Bettazzi.

Alla sera illuminazione e viva animazione fino a tardi. Nessun incidente.



Prezzi della carne suina fresca

IL REGIO COMMISSARIO

ritenuto necessario portare aggiunte al calmiere sulle carni suine, pubblicato con ordinanza del 21 ottobre 1922;

udito in proposito il parere della Commissione Comunale Annonaria Consultiva;

Visto l'art. 109, n. 2 del Regolamento per l'applicazinne della Legge Comunale e Provinciale vigente;

stabilisce:

A datare dal 12 Novembre 1922 i prezzi di minuta vendita della carne suina sono stabiliti come appresso in tutto il territorio Comunale.

Arista (senza giunta e col solo osso proprio) al Kg. L. 11. Pesce o filetto senza osso lire 12. Scamerita col solo osso proprio lire 10. Spalla col solo osso proprio lire 10. Spalla senz'osso lire 12. Prosciutto senza cotenna da salare (fresco) col solo osso proprio (non oltre il 10 per cento) lire 12. Prosciutto come sopra senz'osso lire 13,50. Prosciutto fresco a sale, rotondato lire 12. Spalla fresca a sale, rotondata lire 11. Guancia (parte del maiale fra la testa e la spalla e Pancetta, senz'osso nè giunta lire 9. Fegato e rete lire 9. Ginocchielli e codini lire 6,50. Testa lire 6. Zampetti lire 5. Rosticciana (graticcio) lire 8. Polmone lire 6. Cotonne lire 7,50. Salsiccie: 1.a qualita, di tutto suino, pezzi scelti magri lire 14. Salsiccie: 2.a qualità, suino 90 per cento (carne ovina esclusa) lire 12. Capocchia: 1.a qualità di tutto suino, magra lire 14. Capocchia: 2.a qualità (carne ovina esclusa) lire 10. Grasso per struggere (lardone, strigolo, sugna) al kg. lire 8. Lardo già strutto, di buona qualità lire 8.

Ai rivenditori di carne suina è fatto obbligo di tenere esposta nei rispettivi esercizi, in luogo ben visibile, una copia del presente calmiere.

I contravventori sono puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 6 Maggio 1918, n. 740 e 18 aprile 1918, n. 497, del R. D. 13 Luglio 1919 n. 1146 e della legge 30 settembre 1920 n. 1949.

Prato, dal Municipio
11 Novembre 1922.

Il R. Commissario
ORIOLO

Sottoscrizione Permanente
Pro " L'Avvenire di Prato „

Somma raccolta al banchetto di domenica scorsa 12 corr. all'Hotel Caciotti.

L. 124,20

Comitato per il monumento dei caduti in guerra

Somma precedente raccolta	L.	87977.—
Ditta impiegati ed operai del Pastificio Sig. Antonio Fineschi per versamento unico . . .	»	384.—
Sig. Mininni Mattie studente Liceale, per offerte raccolte tra compagni	»	12.—
Impiegati dell'Ufficio Registro per offerta unica	»	20.—
Lanificio Cangioli, per 3.o versamento Impiegati e Operai	»	129.—

IL DIRETTORIO

Per un distaccamento di Battaglione a Prato

Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo sono pregati a riunirsi Domenica 26 a ore 11 in una sala del Palazzo Comunale per trattare circa ad un'azione da svolgere perchè sia assegnato a Prato un Distaccamento di Battaglione.

Sarà gradita anche la presenza di coloro che in merito hanno gia svolta o svolgono opera intesa a questo fine.

Alcuni Ufficiali in congedo.

Società Ginnastica Etruria

Domenica 3 Dicembre 1922, secondo giro delle Mura e traversata podistica di Prato per la Coppa Città di Prato.

Premi individuali

1. - Medaglia d'oro od oggetti del valore di L. 250 e diploma, 2. - idem. del valore di L. 175 e diploma, 3. - idem. del valore di L. 125 e diploma, 4. - idem. del valore di L. 100 e diploma, 5. - idem. del valore di L. 75 e diploma 6. - Oggetto artistico. 7. - Medaglia Vermeil grandissima - 8. - Medaglia Vermeil grande - 9. Medaglia Argento grande - 10. Medaglia d'argento media.

Premi di rappresentanza

COPPA CITTA DI MILANO - Challange biennale, anche non consecutivo (valore L. 500) alla Società alla quale appartiene il primo arrivato.

Alla Società che avrà i migliori tre podisti classificati: TARGA ARSISTICA IN BRONZO - dono del "Nuovo Giornale dello Sport".

Al Reggimento o Reparto con i migliori tre militari classificati: GRANDE MEDAGLIA D'ARGENTO - dono del Ministero della Guerra.

PREAVVISO

Grande Serata Patriottica

per la celebrazione della Vittoria — oratore ufficiale sarà il grande mutilato Tenente Carlo Del Croix.

In tale occasione verrà estratta una lotteria a totale beneficio del Gruppo Madri, Vedove ed orfani dei caduti in Guerra iscritti a questa Sezione.

La Commissione

FOOT-BALL

Domani Domenica 19 corrente si inizieranno sul Campo Sportivo di Via Strozzi le partite di Campionato di 2 divisione.

Gli incontri avranno inizio alle 14,30 precise e saranno disputati con qualunque tempo.

Nell'imminenza dei campionati il Consiglio del Prato S. C. si sente in dovere di ricordare che domenica prossima si disputerá sul Campo di Via Strozzi la prima partita ufficiale, dopo l'infausta giornata del gennaio u. s. nella quale dolorosissimi incidenti causati da pochi sconsigliati. gettarono una luce sinistra sul contegno civile del pubblico pratese e causarono tali danni morali e finanziari alla società, da metterne anche in serio pericolo l'esistenza.

Ad impedire il ripetersi degli incidenti che ogni domenica si verificavano con un crescendo impressionante nelle passate stagioni sui vari campi d'Italia, il nuovo regolamento della F. I. C. C. stabilisce delle severissime sanzioni contro le società nel caso che il pubblico o i giocatori tentino di turbare lo svolgimento regolare delle partite o di molestare, insultare od anche soltanto deprimere moralmente l'arbitro della partita.

Tali sanzioni oltre squalifiche, multe etc. si estendono anche a concedere partita vinta alla squadra perdente ed a considerare come terminata e valida una partita dovuta interrompere dall'arbitro in seguito ad incidenti.

Si ricorda ancora che le Società sono responsabili dell'incolumità dei giocatori e dell'arbitro anche fuori del campo di gioco e per tutto il tempo della permanenza in citta.

Il Consiglio Direttivo è certo che il pubblico che frequenterà il campo sportivo vorrà agevolare il compito della società astenendosi da grida e schiamazzi che, se anche giusti, non farebbero che tornare a grave danno della squadra cittadina.

Ad agevolare l'affluenza del pubblico sul campo è stata stabilita per il corrente anno la segueute tariffa a le seguenti riduzioni;

Biglietti d'ingresso Soci L. 2. — Non soci L. 4. — Tribune (oltre l'ingresso) L. 2. — Signore e Signorine, Ingresso gratuito.

I soci per potere usufruire della riduzione debbono essere in pari con le qnote sociali.

Operai (Biglietti da ritirarsi da appositi incaricati L. 2.)

Mutilati e combattenti (Biglietti da ritirasi alle rispettive sedi L. 3.)

Saranno inoltre rilasciati biglietti gratuiti alla Direzione delle scuole elementari per essere distribuiti ai ragazzi delle scuole stesse.

Avranno ingresso gratuito sul campo i ricoverati nell'orfanotrofio Magnolfi e negli altri Istituti Cittadini.

Campionato Italiano II Divisione

Girone F

Risultati del 12 Novembre

Prato e Firenze	0 a 0
Reggiana e Fortitudo	1 a 1
Libertas batte Iuventus	5 a 0
Viareggio Robur	5 a 3

La prima domenica del campionato di 2.a divisione almeno per quanto riguarda il girone che interessa la squadra concittadina non ha dato luogo a grandi sorprese; solo il resultato pari dalla Reggiana sul proprio campo non era prevedibile ed è stato l'unico incontro che ha sconvolto il prognostico favorevole alla Reggiana.

Sintomatica la brillante difesa della Robur contro la squadra di Viareggio; regolarissima la sconfitta senza attenuanti subita dalla giovanissima Juventus per opera della Libertas.

L'esito dell'incontro Prato - Firenze non ha indicato veramente il valore delle due squadre in campo. Il Prato presentatosi privo di due giocatori fra i migliori Corti I e Bellandi, meritava di vincere.

Gli avanti Pratesi fecero di tutto per violare la porta di Chiaramonti, ma sempre i provvidenziali pali si incaricarono di impedire che gli sforzi fossero coronati dalle vittoria. Si era intravista la possibilità di vincere attraverso un fatto gravissimo commesso dalle difese fiorentine entro l'area di rigore, ma l'arbitro pur fischiando il fallo, per un imperdonabile errore tecnico, concesse un calcio di punizione invece del calcio di rigore e così anche quest' occasione andò fallita.

Oggi saranno disputale le seguenti partite:

Libertas - Firenze
Fortitudo - Robur
Prato - Reggiana
Juventus - Viareggio

Il compito si presenta facile per la Libertas e per il Viareggio che non faticheranno a domare le avversarie nonostante che i bianco-gigliati vadano sul campo di Via Bellini animati di fieri propositi.

Una partita nulla potrebbe essere il resultato dell' incontro Fortitudo-Robur.

La partita che si presta a maggior discussioni e per la quale maggiormente incerto è il prognostico è quella che si svolgerà fra i concittadini e la Reggiana nel campo dei Pratesi.

Non sappiamo nulla sulla formazione della squadra avversaria, ed anche per il passato esistono pochissimi termini di confronto. Nella passata stagione il Prato è stato battuto a Reggio per 4 a 1, ma questo resultato non deve essere inteso come termine di paragone fra le forze delle due squadre.

Il Prato superata una grave crisi di assestamento si presenta quest' anno agguerrito e bene allenato ed anche le squadre di 1.a divisione che si sono incontrate con esso in questa stagione o sono state sconfitte o hanno dovuto impegnarsi a fondo per uscirne vittoriose.

D' altra parte anche oggi la squadra sarà priva di Corti I e di Bellandi e quindi l' handicap permane grave, tanto più che la riserva che sostituisce Bellandi si troverà impegnata con l' internazionale Romano.

La bella difesa della Fortitudo che domenica passata costringeva la Reggiana nel proprio campo al Match nullo farebbe credere ad un leggero declinio della Reggiana stessa.

Il Prato ad ogni modo, favorito dal proprio pubblico e desideroso di un' affermazione, giocherà una delle sue migliori partite.

Un match nullo e forse una vittoria di misura della squadra concittadina sarebbe il resultato regolare del combattuto incontro.

Il Prato scenderà in campo nella seguente formazione: Gori - Biancalani e Galli - Brogi, Chiti e Bacci - Corti II, Mazzoni, Köszegï, Chenet e Miliotti I.

Ténuta di libri di commercio

Molte ditte commerciali sono sprovviste dei libri d'amministrazione, sia per non sobbarcarsi la spesa di un ufficio proprio di ragioneria, sia per timore di veder divulgate le risultanze del proprio Bilancio.

Si eliminano tali inconvenienti rivolgendosi presso lo studio del dottor Rag. A. CASTAGNOLI. piazza San Francesco 9, il quale assume l'impianto ed il coordinamento di contabità nuove, arretrate o confuse, la compilazione di bilanci, la DIRFZIONE AMMINISTRATIVA di qualsiasi azienda commerciale od industriale, l'assistenza legale amministrativa specie in materia di tasse, a condizioni sempre vantaggiose e colla garanzia di un lavoro esatto ed in perfetta regola.

Presso il predetto studio di Ragioneria si possono anche avere tutte quelle norme relative alla tenuta della CONTABILITA' SEGRETA pur tenendo i libri d'amministrazione a norma di legge.

Associazione Nazionale

fra Mutilati e Invalidi di Guerra

Comitato Centrale

Mutilati d'Italia!

Siamo oggi come sempre al servizio della Patria.

Con l'orgoglio mai perduto delle nostre pene, con la devozione della nostra fede, con la salvezza della nostra unità.

Batte per l'Italia un'ora forte.

Noi l'abbiamo presentita e preparata: a interpretarla senza equivoci avevamo chiamati i fratelli d'arme che più ci sono vicini e meglio dovevano intenderci:

L'ignoto e Gabriele d'Annunzio.

Il giorno: La data di Vittorio Veneto;

Mene di parte e subdole manovre di Governo hanno cercato di snaturare e avvilire il nostro purissimo intendimento, tendendo una vile imboscata al Poeta soldato e ai suoi compagni di guerra e sacrificio.

Rispondono ad esse lo sdegno del Comandante, il nostro disprezzo e la incorruttibile nostra fede di combattenti.

Italiani! Mutitati di guerra

I fatti oggi attuano con ritmo vertiginoso, quello ehe è stato sempre il pensiero fermo e chiaro della nostra associazione: abbia l'Italia non un Governo di parte, non un Governo di vendetta, ma un Governo di uomini nuovi, un Governo di uomini forti che chiamino le sane energie nazionali a lavorare per il bene supremo della Patria.

Benito Mussolini, mutilato di guerra, un fedele della nostra associazione, è a capo del Governo d'Italia con questo programma. Tre altri nostri compagni d'arme, mutilati di guerra e militi delle nostre schiere, sono pure al Governo.

Ad essi il nostro fraterno saluto e il nostro fervido augurio.

Dopo quattro anni della vittoria i mutilati vedono che finalmente il Governo del Paese è nelle mani di chi ha fatto la guerra e si appresta oggi a compiere la nuova ardua prova.

Fiera di aver tenuto fede al sacrificio dei tempi torbidi del bolscevismo montante di aver salvato l' indefettibile unità associativa attraverso ore gravissime, la nostra Associazione non inchina neanche oggi, come non ha mai inchinato per lo passato, la sua bandiera in segno di saluto e aspetta che ogni combattente al Governo faccia il suo dovere.

Mutilati di Guerra!

Non più soli celebreremo la sagra della Vittoria.

L'Ignoto non attende più neppure da noi la nostra parola, ma fatti.

Chiomiamo a raccolta tutti gli spiriti degni perchè in quel giorno dinanzi a Lui, levando in alto i vessilli, rinnovino l'antico nostro giuramento: *Tutto per la Patria.*

Roma, 31 Ottobre 1922.

La Commissione Direttiva



Tipografia F.lli Rindi - Prato-Toscana.
Bruno Martini - Gerente responsabile

Ufficio del Lavoro e Statistica

Rilevazione del costo della vita

ALIMENTI		Quantità	*Settembre*		*Ottobre*	
Pane	Kg.	14,000	a L. 1,35	L. 18,90	a L. 1,35	L. 18,90
Riso	»	1,000	» » 2,40	» 2,40	» » 2,20	» 2,20
Pasta	»	2,500	» » 2,60	» 6.50	» » 2,45	» 6,12
Carne bovina con osso	»	2,500	» » 8,—	» 20,00	» » 8,—	» 20,00
Salumi	»	0,300	» » 22,—	» 6,60	» » 22,—	» 6,60
Formag. Parm. e Regg.	»	0,400	» » 25,—	» 10,—	» » 26,—	» 10,40
Uova	N.	10	» » 0,85	» 8,50	» » 0,85	» 8,50
Strutto	Kg.	0,300	» » 6,50	» 1,95	» » 8.—	» 2,40
Olio d'oliva	»	0,500	» » 10,—	» 5,00	» » 9,50	» 4,75
Burro naturale	»	0,300	» » 22,—	» 6,60	» » 22,—	» 6,60
Fagioli bianchi secchi	»	1.000	» » 2,40	» 2.40	» » 2,30	» 2,30
Baccalá bagnato	»	0,500	» » 4,50	» 2,25	» » 4,50	» 2,25
Patate	»	2,000	» » 1,—	» 2,—	» » 1.00	» 2,—
Zucchero	»	0,700	» » 6,—	» 4.20	» » 6,20	» 4,34
Caffè tostato	»	0.200	» » 25,—	» 5,—	» » 25,—	» 5,—
Latte	Litri	4,000	» » 1,25	» 5,00	» » 1,25	» 5,—
Vino comune	»	8,000	» » 2,10	» 16,80	» » 2,10	» 16,80
Verdura comune	Kg.	4,000	» » 1,50	» 6,—	» » 1,50	» 6,—
Frutta comune	»	4,000	» » 2,00	» 8,—	» » 2,—	» 8,—
Totale alimenti				L. 138,10		L. 138,16
VESTIARIO				» 22,90		» 22,90
ABITAZIONE				» 6,35		» 6.35
RISCALDAMENTO e ILLUMINAZ.				» 14,38		» 14,38
VARIE				» 12.82		» 12.82
Numeri indici:						
In base al 1.o semestre 1914				478,12		478,27
In base al luglio. . . 1920				108,13		108,16

